

## IN QUESTO NUMERO:

- Primi risultati della ricognizione
- Fondi assegnati alle AATO
- Aumento tariffe di fognatura e depurazione
- Al via il nuovo sito internet
- La riforma dei servizi pubblici locali
- BREVINEWS

AATO Veronese  
Via Cà di Cozzi, 41  
37124 VERONA  
Tel. 045-8301509  
Fax. 045-8342622

[info@atoveronese.it](mailto:info@atoveronese.it)  
[www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)

Consiglio di Amministrazione:

Pietro Robbi, Presidente  
Pietro Clementi, Vice Presidente  
Franco Bonfante  
Enzo Erminero  
Ferdinando Sbizzera  
Paolo Tovo  
Stefano Valdegamberi  
Giovanni Zappalà

Luciano Franchini, Direttore

## NEWSLETTER ON LINE **L'esigenza di assicurare continuità di comunicazione**

di **Pietro ROBBI**, Presidente del CdA dell'AATO Veronese

L'Autorità d'ambito Veronese si dota di un agile strumento di comunicazione, a carattere periodico, che verrà inviato ai Sindaci ed ai funzionari delle amministrazioni locali, al fine di garantire una costante attività di aggiornamento informativo sull'attività dell'AATO, ma anche sulle complesse norme che regolano il mondo dei servizi pubblici locali.

Vorremmo infatti contribuire, con questa iniziativa, alla costruzione di un vocabolario comune, che consenta la condivisione delle complesse tematiche connesse con la nostra attività istituzionale, e favorisca quindi una collaborazione sinergica con tutte le amministrazioni comunali e con tutte le associazioni di categoria.

Siamo consapevoli che il nostro ruolo è tutt'altro che semplice. Soprattutto perché la riorganizzazione dei servizi idrici è attività tutt'altro che semplice.

L'acqua è un bene di prima necessità, che deve essere garantito a tutti, in condizione di pari dignità d'accesso, e con pari qualità.

Sono peraltro sicuro che, con la fattiva collaborazione di tutte le amministrazioni locali, riusciremo a fare un buon lavoro, il cui risultato, fra qualche anno, sarà apprezzato da tutti i cittadini veronesi.

E' giunto il momento di decidere come agire, e di dettare i tempi della riorganizzazione.

Ciò compete a noi Sindaci, e noi Sindaci, in Assemblea, avremo modo di discutere e decidere quale sia la miglior strada da seguire per i nostri territori.



*Pietro Robbi*

## LA VOCE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **L'intervento dei consiglieri**

di **Pietro CLEMENTI**, Vice Presidente del CdA dell'AATO Veronese



*Pietro Clementi*

Cari Colleghi Sindaci,

per i comuni e per le loro popolazioni è più importante l'acqua potabile oppure sono più importanti le fognature ?

E' una domanda provocatoria.

E' certo che se l'acquedotto si guasta, dopo dieci minuti il Comune è già sotto pressione per le telefonate.

Se invece si rompe la fognatura.... nessuno se ne accorge.

Ma il danno, probabilmente, per l'ambiente e per la collettività, anche se non apparente, è più grave.

La domanda, però, non dovrà essere più posta quando l'AATO avrà cominciato a gestire effettivamente il ciclo integrato delle acque.

Come sarà la nuova gestione ?

A chi verrà affidata ?

Con gara pubblica o con affidamento diretto ?

E' certo che ogni Sindaco sarà ben curioso di sapere qualche cosa di più.

Le risposte saranno date durante la prossima Assemblea d'ambito, e le decisioni verranno prese da noi Sindaci, tutti insieme.

Cordialmente

Pietro Clementi

## LA RICOGNIZIONE ED IL PIANO D'AMBITO

### **Primi risultati**

di Luciano FRANCHINI, direttore dell'AATO Veronese

Il servizio di ricognizione e redazione del piano d'ambito, affidato al RTI coordinato dallo Studio Galli Srl di Padova, inizia a dare i primi risultati.

L'attività di ricognizione dell'attuale situazione impiantistica e gestionale, condotta grazie alla grande collaborazione assicurata dai tecnici dei comuni e dei consorzi di gestione, ha consentito di evidenziare che il territorio dell'ambito territoriale ottimale Veronese è dotato di una complessa rete acquedottistica, che si sviluppa per oltre 6.000 km, in grado attualmente di servire

servire circa l'87% della popolazione residente. Più complessa invece è risultata la situazione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione, che servono oltre l'80% della popolazione residente, ma richiedono consistenti interventi per il loro potenziamento ed adeguamento alla normativa.

L'attività è oggi incentrata nell'elaborazione del piano d'ambito, con l'obiettivo di presentarlo alle amministrazioni locali entro il mese di dicembre. Parallelamente è inoltre stato possibile estrapolare alcuni dati economici complessivi, grazie alla collaborazione della Prof.ssa Bettina Campedelli dell'Università di Verona.

Dalle prime analisi dei dati economici raccolti è possibile, con un margine di incertezza contenuto, affermare che la gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ambito ottimale Veronese, nel suo complesso, genera risorse (mediante la riscossione delle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione) appena sufficienti a remunerare i costi operativi sostenuti dai numerosi soggetti gestori per erogare i servizi idrici, al netto dei debiti relativi ad investimenti realizzati, ed al netto degli ammortamenti per il necessario rinnovo impianti.

Ne consegue che, con l'attuale livello tariffario (che mediamente si attesta, su base di ambito, attorno alle 1.400 – 1.500 Lire/m<sup>3</sup>) il sistema servizio idrico integrato non è assolutamente in grado di realizzare nuove opere, se non pressoché integralmente finanziate a fondo perduto dallo Stato o dalla Regione Veneto.

La situazione attuale quindi richiede una accelerazione del processo di pianificazione che consenta in tempi rapidi all'AATO Veronese di approvare il piano degli interventi ed il conseguente piano tariffario di medio termine, in modo da procedere poi all'affidamento a regime della gestione e l'applicazione di nuove tariffe più remunerative.

Ambito Territoriale Ottimale Veronese <u>LIVELLO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO</u>			
<b>Abitanti residenti:</b>			
Totali:	822.431		
Centri e nuclei abitati:	762.005		
Case sparse:	60.426		
<b>Abitanti residenti serviti:</b>			
Acquedotto:	713.719	(86,8% - 93,7%)	
Fognatura:	646.287	(78,6% - 84,8%)	
Utenze domestiche:	254.900		
<b>Lunghezza delle reti censite:</b>			
Acquedotto:	5.800 km		
Fognatura:	3.000 km		
Depuratori:	n. 61	(+ 90 imhoff)	

<u>COSTI OPERATIVI TOTALI 2002</u> (al netto degli ammortamenti e degli oneri finanziari)			
ACQUEDOTTO:	34.000.000 €	(0,42 €/mc)	(813 £/mc)
Fognatura e dep.:	31.000.000 €	(0,48 €/mc)	(929 £/mc)
TOTALE SII:	65.000.000 €	(0,80 €/mc)	(1.549 £/mc)
<u>COSTO MEDIO PER ABITANTE SERVITO 2002</u>			
acquedotto	47,6	€/ab.a	
fognatura e depurazione	48,0	€/ab.a	
servizio idrico integrato	91,1	€/ab.a	

## La Giunta Regionale del Veneto ha assegnato all'Autorità d'Ambito Veronese i fondi dell'Accordo di Programma Quadro in materia di risorse idriche

Con deliberazione n. 2.244 del 23 giugno 2003 la Giunta Regionale del Veneto ha provveduto a regolamentare il trasferimento dei fondi stanziati con l'Accordo di Programma Quadro per la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche "APQ2", stipulato nell'ambito delle intese istituzionali di programma tra la Regione Veneto ed il Governo Italiano nello scorso mese di dicembre.

In particolare i fondi sono destinati al co-finanziamento di otto interventi relativi al territorio dell'ATO Veronese, per un totale di 12.184.000,00

euro a fronte di opere da realizzarsi per 13.767.000,00, nel settore acque reflue (n. 6 interventi) ed acquedotti pubblici (n. 2 interventi).

La Giunta Regionale ha delegato alle Autorità d'Ambito competenti per territorio la fase del concreto avviamento degli interventi, ed in particolare il monitoraggio circa il regolare avanzamento dei lavori.

Tutti i lavori dovranno essere collaudati al più tardi entro il 2008.

## **Incremento delle tariffe del servizio di fognatura e depurazione Per il finanziamento delle opere urgenti di cui al programma stralcio**

Si rammenta a tutte le amministrazioni comunali che l'AATO Veronese, con propria deliberazione n. 6 del 26 giugno 2003, ha disposto l'aumento del 5%, a far data dal 1.1.2003, delle tariffe di fognatura e depurazione in vigore. I maggiori proventi derivanti da tali incrementi dovranno essere versati alla Tesoreria dell'AATO Veronese, che li riutilizzerà per co-finanziare gli interventi di fognature e depurazione compresi nel programma stralcio. L'aumento va applicato tassativamente dal 1.1.2003. Per ulteriori dettagli vedasi l'apposita circolare sul sito dell'AATO Veronese.

## **AL VIA IL NUOVO SITO INTERNET Con nuova grafica e servizi potenziati**

di Laura SANDRI, AATO Veronese

Il sito dell'AATO Veronese ha assunto una nuova veste che, oltre a presentare un indubbio miglioramento estetico, sviluppa nuove potenzialità e nuovi strumenti di comunicazione per gli enti consorziati e per tutti i cittadini veronesi.

Oltre alla consultazione delle consuete informazioni, quali le norme di legge o altri documenti utili, il sito divulga infatti, a tutti coloro che desiderano essere coinvolti, aggiornamenti periodici sui temi inerenti il servizio idrico integrato e sull'attività dell'Autorità. Il sito offre ora la possibilità a tutti i visitatori di iscriversi gratuitamente alla newsletter dell'AATO Veronese, e di ricevere tramite posta elettronica il periodico "AATO VERONESENEWS on-line", strumento semplice e veloce per l'aggiornamento delle principali iniziative inerenti il servizio idrico integrato. L'iscrizione e la cancellazione alla newsletter è facile e immediata; sarà sufficiente inserire pochi dati personali e dare l'autorizzazione al trattamento degli stessi. Sarà inoltre possibile richiedere i numeri arretrati.

Ulteriore servizio, aggiuntivo rispetto alla normale consultazione del sito, è l'accesso, riservato agli enti consorziati, all'AREA PRIVATA, protetta tramite codici di accesso personalizzati che verranno comunicati riservatamente ad ognuno, via posta ordinaria. Tramite l'inserimento del Nome utente e della Password, ognuno dei 98 consorziati potrà accedere all'area privata nella quale verranno pubblicate informazioni e documenti a loro riservati.

L'indirizzo del sito internet dell'AATO Veronese è: [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)



Laura Sandri

## **La nuova formulazione dell'articolo 113 del D. Lgs. 267/00**

Si riporta la nuova formulazione dell'articolo 113 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con le modifiche apportate dal Senato della Repubblica Italiana in sede di conversione in legge del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269. Il percorso di conversione richiede il successivo passaggio alla Camera dei Deputati.

### **ART. 113 - GESTIONE DELLE RETI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA**

1. Le disposizioni del presente articolo che disciplinano le modalità di gestione ed affidamento dei servizi pubblici locali concernono la tutela della concorrenza e sono inderogabili ed integrative delle discipline di settore. Restano ferme le altre disposizioni di settore e quelle di attuazione di specifiche normative comunitarie. Restano escluse dal campo di applicazione del presente articolo i settori disciplinati dai decreti legislativi 16 marzo 1999, n. 79 e 23 maggio 2000, n. 164 e successive modificazioni.

2. Gli enti locali non possono cedere la proprietà di impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio dei servizi pubblici di cui al comma 1, salvo quanto stabilito dal comma 13.

3. Le discipline di settore stabiliscono i casi nei quali l'attività di gestione delle reti e degli impianti destinati alla produzione dei servizi pubblici locali di cui al comma 1 può essere separata da quella di erogazione degli stessi. E', in ogni caso, garantito l'accesso alle reti a tutti i soggetti legittimati all'erogazione dei relativi servizi.

4. Qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali gli enti locali, anche in forma associata, si avvalgono:

- a) di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;
- b) di imprese idonee, da individuare mediante procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del comma 7.

5. l'erogazione del servizio avviene secondo le discipline di settore e nel rispetto della normativa dell'Unione europea, con conferimento della titolarità del servizio:

1. a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
2. a società a capitale misto pubblico, privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche;
3. a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

(segue a pagina 4)

(continua da pagina 3)

6. Non sono ammesse a partecipare alle gare di cui al comma 5 le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo, servizi pubblici locali in virtù di un affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica, o a seguito dei relativi rinnovi; tale divieto si estende alle società controllate o collegate, alle loro controllanti, nonché alle società controllate o collegate con queste ultime. Sono parimenti esclusi i soggetti di cui al comma 4.

7. La gara di cui al comma 5 è indetta nel rispetto degli standard qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione sul territorio e di sicurezza definiti dalla competente Autorità di settore o, in mancanza di essa, dagli enti locali. La gara è aggiudicata sulla base del migliore livello di qualità e sicurezza e delle condizioni economiche e di prestazione del servizio, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale. Tali elementi fanno parte integrante del contratto di servizio. Le previsioni di cui al presente comma devono considerarsi integrative delle discipline di settore.

8. Qualora sia economicamente più vantaggioso, è consentito l'affidamento contestuale con gara di una pluralità di servizi pubblici locali diversi da quello del trasporto collettivo. In questo caso, la durata dell'affidamento, unica per tutti i servizi, non può essere superiore alla media calcolata sulla base della durata degli affidamenti indicata dalle discipline di settore.

9. Alla scadenza del periodo di affidamento, e in esito alla successiva gara di affidamento, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali e delle società di cui al comma 13 sono assegnati al nuovo gestore. Sono, inoltre, assegnati al nuovo gestore o loro porzioni, gli impianti e le altre dotazioni realizzate, in attuazione dei piani di investimento di cui al comma 7, dal gestore uscente. A quest'ultimo è dovuto da parte del nuovo gestore un indennizzo pari al valore dei beni non ancora ammortizzati, il cui ammontare è indicato nel bando di gara.

10. E' vietata ogni forma di differenziazione nel trattamento dei gestori di pubblico servizio in ordine al regime tributario, nonché alla concessione da chiunque dovuta di contribuzioni o agevolazioni per la gestione del servizio.

11. I rapporti degli enti locali con le società di erogazione del servizio e con le società di gestione delle reti e degli impianti sono regolati da contratti di servizio, allegati ai capitolati di gara, che dovranno prevedere i livelli dei servizi da garantire e adeguati strumenti di verifica del rispetto dei livelli previsti.

12. L'ente locale può cedere tutto o in parte la propria partecipazione nelle società erogatrici dei servizi mediante procedure ad evidenza pubblica da rinnovarsi alla scadenza del periodo di affidamento. Tale cessione non comporta effetti sulla durata delle concessioni e degli affidamenti in essere.

13. Gli enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incredibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5.

14. Fermo quanto disposto dal comma 3, se le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali per la gestione dei servizi di cui al comma 1 sono di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali, questi possono essere autorizzati a gestire i servizi o loro segmenti, a condizione che siano rispettati gli standard di cui al comma 7 e siano praticate tariffe non superiori alla media regionale, salvo che le discipline di carattere settoriale o le relative Autorità dispongano diversamente. Tra le parti è in ogni caso stipulato, ai sensi del comma 11, un contratto di servizio in cui sono definite, tra l'altro, le misure di coordinamento con gli eventuali altri gestori.

15. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, se incompatibili con le attribuzioni previste dallo statuto e dalle relative norme di attuazione.

15-bis. Nel caso in cui le disposizioni previste per i singoli settori non stabiliscano un congruo periodo di transizione, ai fini dell'attuazione delle disposizioni previste nel presente articolo, le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessano comunque entro e non oltre la data del 31 dicembre 2006, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante. Sono escluse dalla cessazione le concessioni affidate a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato sia stato scelto mediante procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza, nonché quelle affidate a società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

15-ter. Il termine del 31 dicembre 2006, di cui al comma 15-bis, può essere differito ad una data successiva, previo accordo, raggiunto caso per caso, con la Commissione europea, alle condizioni sotto indicate:

- a) nel caso in cui, almeno dodici mesi prima dello scadere del suddetto termine si dia luogo, mediante una o più fusioni, alla costituzione di una nuova società capace di servire un bacino di utenza complessivamente non inferiore a due volte quello originariamente servito dalla società maggiore; in questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore ad un anno;
- b) nel caso in cui, entro il termine di cui al lettera a), un'impresa affidataria, anche a seguito di una o più fusioni, si trovi ad operare in un ambito corrispondente almeno all'intero territorio provinciale ovvero a quello ottimale, laddove previsto dalle norme vigenti; in questa ipotesi il differimento non può comunque essere superiore a due anni.

(fine)

## BREVINEWS

- **MINISTERO AMBIENTE.** Il Ministero dell'Ambiente, con il DM 12.6.2003, n. 185, ha approvato il regolamento per il riutilizzo delle acque reflue. Il testo del regolamento è scaricabile dal sito dell'AATO Veronese.
- **CREMONA** – 20 Novembre 2003 – Presso il Palazzo Cittanova, C.so Garibaldi 6, il Gruppo di lavoro Gestione Impianti di Depurazione organizza una giornata di studio sul tema: "IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE RISPARMIO IDRICO E RIDUZIONE DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE". La partecipazione è gratuita. Per iscrizioni: [ingsan@ing.unibs.it](mailto:ingsan@ing.unibs.it) – Tel. 030.3715827 fax. 030.3715503.
- **BRESCIA** – 12 Dicembre 2003 – Facoltà di Ingegneria – Acque confezionate per il consumo umano. La partecipazione è gratuita. Per iscrizioni: [ingsan@ing.unibs.it](mailto:ingsan@ing.unibs.it) – Tel. 030.3715827 fax. 030.3715503.